

Ai Posti di Partenza

Una mattina, apparentemente uguale a tutte le altre, la nostra professoressa di lettere, Emanuela Notarbartolo, ci ha proposto di prender parte ad un progetto di cui ancora non conoscevamo l'esistenza: "A Scuola di OpenCoesione". Dopo che ci è stata brevemente presentata l'iniziativa, abbiamo subito capito che si trattava di un'occasione da non farci sfuggire, "una ventata di aria fresca" nell'ormai stagnante panorama di attività inerenti all'alternanza scuola-lavoro! Abbiamo, quindi, deciso di prender parte al progetto e, una volta ricevuta conferma della nostra partecipazione, già molti di noi erano intenti ad individuare un ambito di ricerca ed a proporre il proprio ruolo nel progetto, decisioni che in realtà sono state drasticamente rivalutate nel seguito alla prima lezione.

Il giorno 9 Novembre 2017 abbiamo assistito, attraverso l'ausilio di video pillole, alla presentazione del progetto, sotto la supervisione del dottor Domenico Caeti, tutor esterno, e della nostra professoressa. Dopo questa prima fase dell'incontro finalizzata a darci un'informazione generale ma essenziale dell'organizzazione e del valore dell'attività, armati di buoni propositi e ben determinati ci siamo diretti in una classe vicina, per decidere il progetto da monitorare ed assegnare i ruoli.

Divisi in due gruppi, abbiamo iniziato a navigare tra le pagine del sito di Opencoesione e, leggermente intimoriti dalla spropositata quantità di scelte possibili, dopo varie false partenze, un gruppo ha individuato un progetto culturale, riguardante venti mappe di itinerari turistici e la cura di luoghi di maggiore interesse artistico e turistico di Palermo e provincia; l'altro un progetto molto più scientifico, rivolto all'acquisizione di nuove tecnologie mediche e finanziamento di ricerche. Il dibattito, che inevitabilmente si è aperto fra le due fazioni, è stato agguerrito e senza esclusione di colpi: ognuno sosteneva la validità della propria tesi e nessuno mostrava segni di cedimento, ma, alla fine, dopo esserci arresi ad un sorteggio, e dopo l'iniziale prevalere del secondo, la decisione finale è caduta a favore del primo, avendo scoperto che il progetto scientifico vincitore era sorteggio e già stato trattato nel corso di un anno scolastico.

In particolare, il progetto in questione consiste principalmente nella realizzazione di venti itinerari culturali che portino i turisti alla scoperta dei territori di Palermo e provincia. Il costo totale di quest'ultimo ammonta a circa 416815,09 €, di cui circa 209203,50 € provengono dall'Unione Europea, 297322,55 € dallo stato e 127423,95 € dalla regione Sicilia. Gli itinerari di cui prima, inoltre, sono suddivisi per categorie a seconda della loro ubicazione, della corrente artistica e del periodo storico di appartenenza; alcune categorie, ad esempio, sono "Archeologia: dalla preistoria al medioevo", "i siti costieri e dell'entroterra", "Architettura Normanna", "Gastronomia".

Successivamente, consci del fatto che, diversamente da come prima avevamo pensato, i ruoli che ognuno di noi avrebbe dovuto rivestire nel progetto non erano più quelli che ci sarebbe piaciuto avere, ma quelli che, invece, avrebbero risposto alle conoscenze e competenze di ciascuno di noi, abbiamo dovuto rivedere le nostre decisioni precedenti.

Ed ecco i ruoli in composizione del nostro team:

- il **project manager** si occupa di tenere sotto controllo tutte le fasi del progetto e di coordinare il lavoro degli altri, e non deve evitare di intervenire in prima persona quando serve;
- il **head of research (scout)** organizza e gestisce la ricerca e il monitoraggio;
- gli **storyteller** mettono insieme dati, informazioni, immagini e ricerche per creare una storia, intrattenendo, interessando, magari strappando qualche sorriso;
- i **designer** trasformano le idee in schizzi e diagrammi, mostrando in un'immagine ciò che gli altri spiegano a parole, e semplificando i concetti più astrusi;

- gli **analisti** lavorano con i dati forniti loro dal gruppo e ne discutono possibili interpretazioni, formulando ipotesi;
- i **coder** appassionati di informatica, abituati a trascorrere ore al computer senza mostrare cedimenti, estraggono ed isolano i dati, e ne cercano altri;
- i **blogger** che hanno uno dei compiti più importanti (e, no, non lo diciamo solo perché è ciò di cui ci occupiamo), scrivono post e articoli in grado di suscitare la curiosità e l'entusiasmo del lettore;
- i **social media manager** mantenendo viva una presenza online riconoscibile e accattivante, rispondono ad ogni tweet o commento ad una velocità sbalorditiva.

Una volta scelto il progetto e formato il nostro team, mancava ancora qualcosa di fondamentale, qualcosa che ci caratterizzasse, che illustrasse in poche parole i nostri obiettivi: mancava un nome. Il nome sarebbe dovuto nascere dall'esigenza di racchiudere in una sola parola l'essenza del nostro progetto: la promozione del nostro patrimonio storico, culturale, artistico. Dopo aver dibattuto e riflettuto abbiamo accettato all'unanimità "Cultivatori", in quanto rappresentativo del nostro scopo, ovvero quello di coltivare la cultura e le opportunità della nostra terra, ed in particolare della nostra città natale, valorizzando monumenti ed edifici storici, che oltre a gonfiare d'orgoglio il nostro petto palermitano potrà sicuramente creare nuove prospettive lavorative.

Ci siamo occupati, infine, della creazione di tutte le pagine social e di un sito web, necessari per la pubblicità del nostro progetto, e dello sviluppo del canvas, schema grafico in cui possiamo sintetizzare e mettere a fuoco gli obiettivi e le caratteristiche del progetto scelto per presentarlo al meglio.

Il nostro lavoro è stato coordinato e guidato dalla nostra docente tutor che ci ha spronati a collaborare e a "fare squadra", competenza fondamentale, e forse ancora carente nel gruppo, su cui ci concentreremo per svolgere al meglio il nostro progetto, non solo per la nostra formazione personale, ma anche per il bene della nostra città, sperando di riuscire a farle rivestire un ruolo ancora più rilevante nel panorama culturale ed artistico italiano ed europeo.

Stanchi ma soddisfatti, abbiamo così concluso la nostra prima esperienza lavorativa.

Nei giorni successivi il nostro team non ha di certo interrotto la sua attività, anzi, tutti i componenti hanno portato a termine specifici compiti assegnati loro a seconda del proprio ruolo. I designer, in particolare, confrontandosi con l'intero team hanno dato vita al logo del gruppo. Tale logo è frutto della comparazione di vari schizzi, spunti e idee, riassemblate per realizzare l'immagine più rappresentativa dell'essenza del team, in maniera coerente con il suo nome. Si è tenuto conto dell'opinione di tutti i componenti e dei loro consigli e proprio grazie alla totale partecipazione di ognuno riteniamo che il risultato che ne è venuto fuori esprima al meglio il nostro lavoro e i nostri obiettivi. L'immagine mostra una mano dalla quale nasce una piantina, sulle cui foglie vi sono monumenti che identificano la nostra terra, come il Teatro Politeama Garibaldi, identificativo del centro della città di Palermo. Pensate che altri loghi possano raccontare meglio il nostro obiettivo di "coltivare" la cultura locale? Beh, a nostro avviso non è così, infatti, ci siamo resi conto unanimemente che questo è sicuramente il miglior logo che possa rappresentarci.

Con questo è tutto ma vi invitiamo a continuare a seguirci per tenervi al passo con noi nel cammino del lungo ed entusiasmante viaggio in cui ci avventureremo!